



DSF design

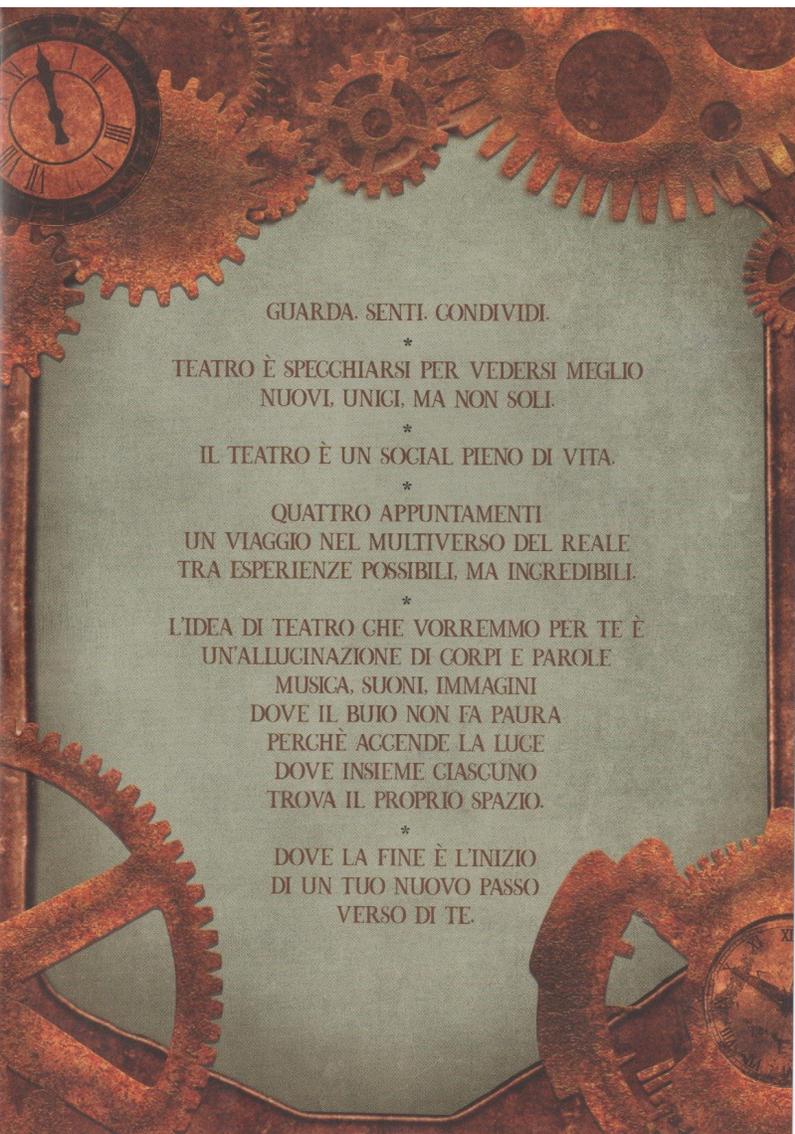
# UNA STANZA TUTTA PER SÉ

rassegna teatrale 16/99 anni

Codroipo  
Centro Culturale  
Polifunzionale  
Ottagono



**e ert**  
Ente Regionale Teatrale  
del Friuli Venezia Giulia



## IL PROGRAMMA

**venerdì 4 febbraio  
MOBY DICK**

**sabato 12 febbraio  
ESERCIZI PER VOCE  
E VIOLONCELLO SULLA  
DIVINA COMMEDIA  
DI DANTE**

**venerdì 18 marzo  
A+A Storia di una  
prima volta**

**sabato 9 aprile  
IN FLAGRANTE DELICTO  
Gesualdo da Venosa,  
Principe dei Musicisti**

L'accesso in sala è consentito previa esibizione del Green Pass Rafforzato e con l'utilizzo della mascherina FFP2 che dovrà essere indossata per tutta la durata dello spettacolo.



**Inizio spettacoli ore 18**

**info**

**Centro Culturale  
Polifunzionale  
Ottagono  
via Marinelli 6  
Codroipo**

**biglietto d'ingresso euro 10,00  
ridotto studenti euro 8,00**

**biglietteria@ertfvg.it  
0432 224246**

**ertfvg.it**

con il sostegno di



Città di Codroipo



FONDAZIONE  
FRIULI

venerdì 4 febbraio  
**MOBY DICK**

di Francesco Niccolini  
da Herman Melville  
con Luigi D'Elia  
regia di Emanuele Gamba  
musiche originali di Giorgio Albiani  
scene di Deni Bianco e Luigi D'Elia  
luci di Marco Messeri e Paolo Mongelli

produzione: Arca Azzurra Produzioni | INTI



Dicono che sia ubi qua  
che tu la possa incontrare  
a opposte latitudini e nello stesso istante.  
Per quanto i suoi fianchi siano martoriati  
da selve di lance  
il suo spruzzo continua ad alzarsi  
imperioso nei quattro oceani del globo.  
Eppure non è la grandezza  
non è la forza, non è la resistenza  
a renderla spaventosa  
ma la malvagità:  
non è un animale, non è una bestia feroce  
essa è il male in persona  
e del male ha tutto l'immenso potere.

The Whale

TENSIONE, FURORE,  
CORAGGIO  
SEI PRONTO A  
GUARDARE L'ABISSO  
DELLA BALENA?

Questo Moby Dick si incarna in un poema shakespeariano: immerso nella Bibbia e nel salso del mare, ne esce carico di tragicità, con tanto di maledizione e di profezia, e un fato irrimediabile dal primo istante, dal primo salpare, dalla prima apparizione dello spettro del capitano Achab, un po' Macbeth e un po' Lear, che non può far altro che correre verso il proprio destino di morte, distruzione e immortalità. Sotto un cielo bellissimo e silenzioso, sopra un mare mostruoso e incantevole: entrambi indifferenti alle ridicole scelte degli umani che si arrabattano colmi d'ansia, convinti di lasciare un segno su questo pianetino periferico, e che finiscono con l'essere inghiottiti e ridotti a niente. Eppure, in questo "niente", in questa esagerata foga d'attore posseduto da chissà quale demone, quanta poesia, e quanta crudele bellezza.

Francesco Niccolini

sabato 12 febbraio  
**ESERCIZI PER VOCE  
E VIOLONCELLO  
SULLA DIVINA  
COMMEDIA  
DI DANTE**

voce Chiara Guidi  
violoncello Francesco Guerri  
cura del suono Alessio Ruscelli  
cura Elena de Pascale

produzione: Societas

*Gli esercizi di composizione sulle parole di Dante cercano un'architettura che possa manifestare il passaggio di una presenza: un corpo sonoro in transito sulle parole della Divina Commedia. Gli esercizi hanno come scopo la composizione di una partitura che dia valore e celebri l'unione inestricabile di Voce e Violoncello. Lì, sul pentagramma, con disegni tracciamo il suono della laringe umana in stretta relazione con gli endecasillabi e con la notazione musicale del violoncello per dare vita a un'unica forma che, come una linea flessuosa non visibile, ci indichi la chiave di tutto. La scrittura compositiva diventa per noi lo schizzo di un asse generatore che attende, attraverso la nostra interpretazione, di dare forma a una forma che si forma. Tracciamo segni sul cammino di Dante e quei segni diventano il nostro cammino. Per ogni canto scegliamo la lunghezza delle pause, le riprese, le cesure, le emozioni dei tralci e delle risalite guidati da un sentimento di immagine che, passo dopo passo, ci guida nella composizione finché, giunti al termine del canto, si ricomincia a camminare in un altro spazio.*

Chiara Guidi



**INFERNO**  
Canto I, Proemio  
Canto V, Cerchio II: Paolo e Francesca  
Canto XVII, Cerchio VII: Gerione  
Canto XVIII, Cerchio VIII: Malebolge

IN VIAGGIO  
NELLE PROFONDITÀ  
DELL'ANIMA,  
NELLA MUSICA  
DELLE PAROLE

A. e A. hanno 15 e 17 anni. Sono una ragazza e un ragazzo come tanti, pieni di sogni, incertezze, dubbi e aspirazioni. E non hanno ancora fatto l'amore. In classe invece non si parla d'altro; i compagni raccontano di imprese eroiche, sembrano esperti e sicuri di sé, pare conoscano ogni dettaglio di quello che succede sotto le lenzuola. Ma dove hanno imparato, si chiedono A. e A.? In famiglia è praticamente impossibile affrontare l'argomento e a scuola si parla solo, ogni tanto, di malattie e gravidanze indesiderate. Ma cos'è allora, veramente, il sesso tra due persone? È quello che ogni tanto A. e A. hanno intravisto nei video pornografici, sul telefono di qualcuno all'ora di educazione fisica o nel cortile dopo scuola? Bisognerà davvero fare quelle cose assurde, quando si rimane soli in una stanza? Ed essere così "giusti" sotto le magliette, così perfetti, e così pronti negli occhi e nelle parole? Ma poi quali parole, quali dire?

ideazione, regia, costumi **Giuliano Scarpinato**  
 drammaturgia **Giuliano Scarpinato** e **Gioia Salvatori**  
 interpreti **Emanuele Del Castillo** e **Beatrice Casirori**  
 scene di **Diana Ciuffo**  
 Luci, suono di **Giacomo Agnifili**  
 dance dramaturg **Gaia Clotilde Chernetich**  
 assistente ai movimenti di scena **Giulia Bean**  
 video di **Stefano Bergomas**, **Marco Falanga**  
 direttore di scena **Mauro Fontana**

produzione: CSS Teatro stabile di innovazione del FVG  
 con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi  
 in collaborazione con Coop Alleanza 3.0

**A+A Storia di una prima volta** è il viaggio di due adolescenti come tanti alla scoperta dell'intimità; un viaggio avventuroso e pieno di sorprese, in cui i due protagonisti dovranno destreggiarsi tra falsi miti, "sentito dire", paure e ansie da prestazione, per giungere insieme a qualcosa di nuovo, unico, speciale e irripetibile.

**IL VIAGGIO VERSO  
 LA PRIMA VOLTA  
 DELL'AMORE**

**venerdì 18 marzo**  
**A+A Storia di una  
 prima volta**

**QUAL È IL LIMITE  
 ACCETTABILE  
 TRA UMANITÀ  
 E PASSIONE?**

Lo spettatore di *In flagrante delicto* è immerso in una camera d'ascolto disegnata con cinque diffusori che compongono uno spazio acustico dinamico e intermediale: la drammaturgia delle voci, dei suoni e delle musiche dello spettacolo genera e trasforma ambienti, in un movimento continuo gestito dalla regia del suono e, tramite gli impulsi vocali, dall'attore stesso.

**sabato 9 aprile**  
**IN FLAGRANTE  
 DELICTO**  
**Gesualdo da  
 Venosa,  
 Principe dei  
 Musici**

ideazione e regia di **Roberto Aldorasi**  
 di **Francesco Niccolini**  
 con **Marcello Prayer**  
 musica di **Alessandro Grego**  
 suono di **Carmine Minichiello**  
 luce di **Daniilo Facco**

produzione: Compagnia della Luna |  
 Occupazioni Insolite | Napoli Teatro Festival

«Essendo pervenuta notizia che ieri, 26 ottobre 1590, in casa dell'illustrissimo don Carlo Gesualdo principe di Venosa, sita in San Domenico Maggiore, Napoli, è stata ammazzata donna Maria d'Avalos, moglie del detto Carlo, e l'illustrissimo Fabrizio Carafa, duca d'Andria, io, Regio Consigliere e Giudice Criminale del Viceré di Napoli, oggi - 27 ottobre 1590 - conferitomi in casa di detto Carlo Gesualdo e pervenuto nell'appartamento superiore, nell'ultima camera, trovai morto, disteso in terra, don Fabrizio Carafa, duca d'Andria.»

Inizia così questo lavoro di ricostruzione e ricerca, di verità storica e riproposizione poetica, fra storia, mito e leggenda sulle tracce di Gesualdo da Venosa. Il tentativo di sottrarre all'oblio un personaggio dall'ombra inquietante, pieno di contraddizioni e turbamenti e un tempo, quello tra fine Cinquecento e inizio Seicento, cupo e violento, eppure ricco di scoperte rivoluzionarie. E, come in un quadro di Caravaggio, tra luce e ombra provare a ricostruire il mosaico: la vita, l'epoca, i sentimenti, la religione, la colpa, il dovere, la forma e la musica. Come in un madrigale, tessere la trama delle mille voci della mente di Gesualdo, la polifonia dissonante della sua coscienza e delle sue passioni, della sua indole e dei suoi doveri, delle sue composizioni sublimi e dei suoi delitti, esplorando il confine tra narrazione e teatro drammatico proprio come, all'inizio del Seicento, la composizione musicale oscillava tra polifonia e monodia, tra la pittura musicale dei testi e la nascita del melodramma.